

E se il prossimo G8 fosse virtuale?

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2009



La prima cosa che ha notato la donna al tavolo di fronte a chi scrive è che portavo un anello molto grosso, di quelli che si sentono quando gesticoli. Tra donne è un gesto ovvio. Guardare, notare i particolari fa parte integrante della riunione, a cui entrambe stiamo partecipando. Non ci sarebbe perciò niente di strano – e nulla da raccontare – se quella fosse stata una normale riunione. Invece non solo non si condivideva in realtà lo stesso tavolo, ma i partecipanti erano divisi da un intero fabbricato. Quella donna comunicava con me attraverso la **telepresenza**, la più estrema forma di videoconferenza, che permette di condividere lo stesso tavolo virtuale pur essendo a migliaia di chilometri di distanza. E il segreto della naturalezza della nostra comunicazione era un algoritmo, che comandava la superwebcam che "cercava i nostri occhi" per riprodurre i gesti.

Commercializzata dal [colosso mondiale delle reti Cisco](#), la comunicazione in **telepresenza**, come viene chiamata, si avvale di schermi HD a 37 pollici simili a quelli dei nuovi televisori e dotati di webcam speciali, attraverso i quali è possibile guardarsi negli occhi, indicare con lo sguardo la persona a cui ci si rivolge, percepire gesti ed esitazioni dell'altro. Fare una vera riunione, insomma: di quelle che la videoconferenza classica, pur avanzatissima e per certi versi comoda, non era in grado di riprodurre. E che, con il modello a tre schermi, come è successo al gruppo che ha "testato il mezzo" nella sede italiana dell'azienda, può essere condotta tranquillamente da un numero di persone che arriva a 12 ed è già oggi un mezzo ampiamente utilizzato per riunioni transoceaniche di grandi aziende multinazionali. **Giusto la dimensione del G8**, che potrebbe in questo modo fare riunioni più sicure ed ecologiche senza perdere niente dell'importanza dei rapporti "a tu per tu": con la possibilità di collegarsi tra l'altro in più punti diversi contemporaneamente. .

La strabiliante "videoconferenza 2.0" non è però solo per grandi aziende o capi di stato.

Funziona infatti benissimo anche a uno schermo solo, e in questo caso la telepresenza può trasformarsi in una forma avanzatissima di conversazione professional-casalinga. Una via di mezzo tra Get Smart e le comunicazioni tra l'Enterprise e le altre navi galattiche, dal proprio divano di casa o dello studio: permettendo, per esempio, di farsi visitare dal grande specialista medico anche se non esercita nel nostro stesso paese o continente. O di promettere alla fidanzata l'anello, guardando la sua reazione in diretta. Unico requisito per utilizzare il gioiellino: **5 mega di banda per ogni schermo**. E una certa vocazione al futuro, che sempre di più rende reali e automatiche comunicazioni una volta impossibili.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it